THE PLACE
OF WONDERS
FOUNDATION

LA CARTA MARMORIZZATA DI ARZANART

Dove il colore si posa sull'acqua

Un journal rilegato a mano, carta marmorizzata e colori sospesi, ogni dettaglio pensato per contenere tracce di vita. È solo una delle infinite possibilità che prendono forma da Arzanàrt.

Nel cuore discreto del sestiere di Castello, nascosto tra calli ombreggiate e scorci di laguna, l'atelier custodisce una delle arti più delicate e affascinanti della tradizione veneziana: la marmorizzazione della carta. Un'arte fluida, nata da un incontro tra pigmenti e acqua, dove il caso diventa armonia e ogni foglio è irripetibile.

Questa tecnica, affascinante e misteriosa, affonda le sue radici in Oriente, in particolare in Turchia e giunge a Venezia nel corso del Seicento, grazie ai contatti intensi che la Serenissima, Repubblica di Venezia, intratteneva con il Levante. Nella città dei mercanti e degli editori, si innesta naturalmente nella cultura visiva, decorativa e artigianale locale.

La stessa tecnica veniva spesso impiegata per la rilegatura delle copertine dei libri, sia all'interno che all'esterno. I colori, versati con precisione, si distendono sull'acqua in linee sottili o punti leggeri. Con pettini di legno dentati, l'artigiano li trascina e li ordina, disegnando composizioni che emergono lentamente dalla superficie.
Anticamente i mercanti orientali usavano foderare le scatole con le merci con queste decorazioni, ed è anche grazie a questo packaging che la carta arrivò in Occidente.

. Ad oggi viene usata per rilegare e decorare vari oggetti, dal semplice libro, agli orecchini fatti a mano, a cornici ed album fotografici.

Qui, il lavoro non è solo mestiere: è ricerca, pazienza, ascolto. Isabella e Federico, con mani esperte e occhi innamorati, trasformano ogni vasca d'acqua in un universo di colori danzanti. I pigmenti galleggiano, si intrecciano, si inseguono, guidati da strumenti semplici e da una sensibilità rara. Poi la carta si posa, assorbe il disegno, e nasce l'opera.

Ogni foglio marmorizzato porta con sé la magia del momento in cui è nato. Nessuna replica, nessuna ripetizione: solo l'unicità dell' atto. I colori richiamano i marmi delle chiese, le luci che si riflettono sull'acqua, i velluti dei palazzi. È Venezia, impressa in fibre di cellulosa.

Ma Arzanàrt è anche trasmissione. Chi entra in atelier viene accolto, ascoltato, coinvolto. Si può osservare, domandare, perfino provare. Perché in questo luogo, la tradizione non è chiusa in una teca, ma vive, si offre, si racconta. E chi parte porta con sé molto più di un manufatto: porta un frammento autentico della città, fatto di tempo, ascolto e passione.